

## La giustizia, i nodi

### IL CASO

Leandro Del Gaudio

Ci sono oltre cento magistrati, ma anche qualche avvocato ed esponenti della società civile a stringere la mano al procuratore generale Aldo Policastro. Una invasione silenziosa e spontanea nella stanza della più alta carica requirente del distretto, all'indomani delle dichiarazioni rese dal ministro Carlo Nordio nei confronti del pg, che - alcuni mesi fa - aveva paragonato la riforma della giustizia ad alcuni punti del piano di rinascita nazionale della Loggia P2.

Impossibile citarli tutti, arrivano dai Tribunali e dalle Procure del distretto per stringere la mano e abbracciare il collega. Nel corso della mattinata, negli uffici del pg ecco don Tonino Palmese e Enrico Tedesco (rispettivamente segretario e presidente di Fondazione Polis), Alex Zanotelli, la senatrice Pd Valeria Valente e l'ex presidente della camera penale Domenico Ciruzzi. Tutti uniti per una querelle che va avanti da mesi e che ha fatto registrare un innalzamento di toni negli ultimi giorni. Al centro del confronto a distanza la valutazione della riforma della giustizia, che fa leva - tra l'altro sul progetto di separazione delle carriere tra pm e giudici, ma anche sulla formazione di due organi rappresentativi. Materia rovente, alla luce del referendum che si terrà il prossimo 22 marzo.

### IL CONFRONTO

Qual è il punto? Pochi giorni fa, il guardasigilli aveva detto che non avrebbe mai stretto la mano al pg che - in una intervista a Repubblica - aveva paragonato la riforma Nordio ad alcuni punti del piano di rinascita nazionale di Licio Gelli. Un paragone sul quale il ministro è andato giù duro: ha infatti parlato di «disprezzo»

**FONDAZIONE POLIS E ALEX ZANOTELLI NELLE STANZE DEL PROCURATORE GENERALE «NO AGLI INSULTI»**

### L'ACCORDO

Una app per rendere comune la conoscenza di gare e affidi in materia di rimozione dei rifiuti e di bonifica delle aree che cadono nel perimetro della cosiddetta terra dei fuochi. È questo il senso della firma del protocollo che vede seduti attorno allo stesso tavolo esponenti di vertice della Procura generale, della Procura di Santa Maria Capua Vetere, ma anche della Camera di commercio di Caserta e dei vertici di Carabinieri e guardia di finanza, oltre che il responsabile del commissariato alle bonifiche.

### LA STRATEGIA

Una possibile svolta legata a due settori in particolare: la rimozione dei rifiuti e le bonifiche delle aree chiamate Terra dei Fuochi. Chiara la strategia: garantire massima trasparenza su tutti gli interventi in campo ambientale, sia quelli affidati a trattativa diretta, sia per quelli che invece vengono autorizzati tramite procedure di gare di appalto. Spiega il procuratore generale Aldo Policastro: «Tramite questa app è possibile garantire la condivisione di informazioni sulle gare e progetti ma anche sulle aziende concorrenti alle gare». Un progetto che ha visto l'adesione del

# Duello Nordio-Policastro tutti ad abbracciare il pg «Ora abbassiamo i toni»

►Solidarietà di pm e giudici al magistrato  
►Sbagliati gli attacchi fatti dal ministro

►Il guardasigilli ha parlato di disprezzo per il paragone tra la riforma e la P2



IL SOSTEGNO  
Il procuratore generale Aldo Policastro, in basso il suo ufficio invaso da colleghi in segno di solidarietà

per la posizione assunta dal pg Policastro, fino a dichiarare sul Corriere della Sera che avrebbe usato il «disinfettante» qualora avesse mai stretto la mano al pg. Parole che hanno spinto tanti - tra giudici e pm - a recarsi nella stanza del procuratore generale per un gesto non solo simbolico: stringergli la mano, abbracciare il magistrato per una vicinanza fisica e non solo ideale. Ore nove, dunque, dodicesimo piano della Torre C del Centro direzionale, una manifestazione di stima che - secondo quanto emerge - vuole essere anche un invito ad abbassare i toni in vista della campagna referendaria di marzo. Visibilmente commosso il procura-

## Un vitalizio per i killer di Siani le condanne

Condanna per riciclaggio - ma con l'esclusione dell'aggravante mafiosa - ieri in appello a Napoli - per Armando Del Core e Ciro Cappuccio, accusati di essere i killer del clan Nuvoletta che hanno ucciso 40 anni fa il giornalista de Il Mattino Giancarlo Siani. A entrambi - a cui gli inquirenti contestavano di avere ricevuto un vitalizio in carcere in cambio del silenzio - la Corte di Appello di Napoli ha inflitto quattro anni di reclusione. Il processo di secondo grado, iniziato dopo l'annullamento con rinvio della Cassazione, ha visto imputati anche altri presunti affiliati al clan di Marano di Napoli a cui, a vario titolo, sono state contestate accuse di associazione mafiosa: pene rideterminate per Luigi Esposito (7 anni e 4 mesi) e Michele Marchesano (10 anni). Prosciolto - per prescrizione - Salvatore Cappuccio. Assoluzione «per non aver commesso il fatto» a Nicola Del Core, figlio di Armando, difeso dall'avvocato Arnaldo Lepore. Una vicenda che nasce dall'inchiesta condotta dal pm Maria Di Mauro (oggi procuratrice aggiunto a Napoli Nord).

tore generale Policastro. E a chi gli chiede un commento alle parole di Nordio, che parlava di «massimo disprezzo per quel magistrato che ha paragonato la riforma al piano della Pd», ha risposto: «Sono stupito e non aggiungo altro».

### ICOMITATI

Oltre cento abbracci, chiara la posizione del presidente della Anm distrettuale, il giudice Leda Rossetti: «Prendiamo le distanze rispetto alla posizione assunta dal ministro, ribadiamo il no alla separazione delle carriere ed esprimiamo il nostro dissenso rispetto alle parole rese dal guardasigilli». Sulla stessa lunghezza d'onda la senatrice del Pd Valeria Valente, in un dibattito che è destinato a rimanere ricco di contributi di qui all'appuntamento referendario. Nei prossimi quaranta giorni sono diverse le occasioni di confronto, alla luce delle iniziative organizzate dai sostenitori delle due posizioni in campo. Chiare le posizioni in campo. Nelle linee generali, i magistrati si esprimono per il no alla riforma, anche se ci sono autorevoli eccezioni di procuratori e giudici che accolgono in modo positivo la riforma dell'esecutivo Meloni. Stesso discorso per gli avvocati: in gran parte schierati per il sì alla separazione delle carriere (a partire dalla camera penale e dal presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli), anche se ci sono avvocati che sostengono l'importanza di non disancorare i pm dalla giurisdizione. Tesi a confronto che appassiano e che coinvolgono non solo accademici e giuristi. Apertamente per il no alla separazione delle carriere il procuratore di Napoli Nicola Gratteri (ieri era fuori Napoli), che ha anche ricordato come in questi ultimi mesi la forbice tra il sì e il no si sia ridotta a pochi punti percentuali in favore della riforma Nordio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«RESTO STUPITO PER LE PAROLE CHE MI SONO STATE INDIRIZZATE DAL VERTICE DI VIA ARENULA»**

di rivolgersi alle imprese, rappresenta un ponte verso l'economia sana per contrastare chi sanno non è». Chiaro il ragionamento: nel corso degli anni dell'emergenza rifiuti i pericoli di infiltrazione di aziende in odore di camorra nascono proprio dalla mancanza di trasparenza delle procedure condotte - in gran parte dei casi - in regime di emergenza.

### IL RETROSCENA

In prima linea il comandante dei carabinieri Giuseppe Vadalà, commissario alle bonifiche, che insiste sulla necessità di agire con una strategia di prevenzione: «Solo implementando la rete e la sinergia tra istituzioni e imprese private, possiamo creare un argine contro l'infiltrazione del denaro sporco». E non è un caso che l'intesa al momento coinvolge cinque istituzioni: la Procura generale di Napoli, la Prefettura di Caserta, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, il Commissario unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati e la Camera di Commercio di Caserta. Il pg Policastro insiste sulla sinergia: «Il protocollo firmato oggi è la dimostrazione che si può lavorare insieme. Si può condividere un percorso anche nelle differenze istituzionali.

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terra dei fuochi, patto per gli appalti «Ecco la app per le aziende virtuose»

comune di Santa Maria Capua Vetere, ma anche di altri municipi del Casertano. Ma è chiaro che l'obiettivo è fare in modo che tutti i novanta comuni tra Napoli e Caserta interessati dalla Terra dei Fuochi possano fare rete. Entrare in connessione grazie alla nuova app e fornire così

**PROTOCOLLO DI INTESA PER UNIRE I COMUNI DEL NAPOLETANO E DEL CASERTANO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA**



L'INTESA La firma del protocollo

un contributo di informazioni e di trasparenza su progetti definiti all'ombra dei rispettivi municipi. Ha spiegato il procuratore di Santa Maria Capua Vetere Pier Paolo Bruni: «L'auspicio è che sempre più comuni chiedano di entrare in questa rete». Ed è il prefetto di Caserta Lucia Volpe: «L'obiettivo è estendere la rete di connessione e coinvolgere quanti più municipi possibili, anche se siamo consapevoli che spesso i comuni sono alle prese con problemi di risorse e di organici». Spiega Tommaso De Simone, presidente della Camera di commercio di Caserta: «Il nostro compito è favorire l'economia legale, siamo dalla parte del-

le aziende sane, creare connessione tra banche dati e progetti è fondamentale». Stesso ragionamento da parte dell'avvocato generale Simona Di Monte, magistrato che per anni ha condotto indagini sul fronte anticamorra ma anche in campo ambientale: «Questo protocollo ha il pregio

**CAMERA DI COMMERCIO DI CASERTA IN CAMPO «AZIENDE REGOLARI PER AFFRONTARE LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO»**